

CHI PRODUCE IL TUMORE ?

SALUTE DELLA DONNA

Chi ha letto *Imperatrice nuda* di Hans Ruesch ha capito che l'apparato economico chimico-farmaceutico è un Moloch che governa i governi di tutti gli Stati riducendo le nazioni a laboratori e le popolazioni a cavie. La propaganda è riuscita a far penetrare l'idea che climaterio/menopausa siano malattia, non già fenomeni naturali.

E' della settimana scorsa la pubblicazione sul *New England Journal of Medicine* delle conclusioni di una vasta ricerca del dottor Graham A. Colditz e altri - ribadita dalla dottoressa Nancy Davidson della Johns Hopkins Oncology Center di Baltimora - effettuata su 121.700 infermiere fra i 30 e i 55 anni, nel periodo fra il 1976 e il 1992, finalizzata allo studio dei fattori di rischio di cancro al seno per l'uso di contraccettivi e trattamenti ormonali in menopausa. Porta queste conclusioni: "L'estrogeno da solo, estrogeno abbinato a progestinico e anche progestinico da solo, alzano il rischio di cancro al seno. Il notevole rischio di cancro al seno e di morte nelle donne sopra i 55 che hanno assunto l'ormone per 5 anni o più impone una attenta valutazione del rapporto rischi e benefici". Sottolineiamo inoltre che l'estrogeno da solo produce anche cancro endometriale che dall'1% della norma sale al 34% col farmaco.

L'abbinamento di progestinici all'estrogeno riduce il cancro all'utero, ma ribadiscono gli studiosi, *non riduce* il rischio di cancro al seno tra le donne trattate. La ricerca indica che nel corso di 725.000 persone-anno si sono documentati 1935 nuovi casi di cancro invasivo al seno.

Ma quali benefici sbandierano i centri della medicalizzazione per convincere le donne ad accettare l'ormone sostitutivo anche in Italia? L'ipotesi di contrastare la malattia cardiaca e l'osteoporosi.

I ricercatori al proposito così si pronunciano: "Non pare che i benefici degli ormoni superino gli svantaggi, soprattutto su quelle donne che hanno poco rischio di malattia cardiaca. Inoltre una terapia estrogenica breve - fino a 7 anni -, nel decennio dopo la menopausa non può proteggere dalle fratture da osteoporosi che dovrebbero subentrare molti anni dopo".

Questo vasto studio statunitense affloscia tutta la montatura costruita dalla farmaceutica per sfruttare le donne in menopausa. Questi trattamenti danno un immediato altissimo rischio in cambio di nulla.

.....

Negli Usa, come da noi, si può usare l'effetto placebo e tranquillizzare le donne in menopausa di fronte alle banali manifestazioni di adattamento, invece l'apparato del profitto medico-farmaceutico ha preferito favorire l'effetto nocebo sulla psiche delle donne inducendo l'accettazione di pillole e cerotti e trattamenti deprimenti o eccitanti le complesse reti interagenti ormonali, immunologiche e neurologiche. La routinarietà con cui i medici somministrano questi farmaci in menopausa è altamente irresponsabile.

Nerina Negrello,
Consultorio AED femminismo
Associazione Educazione
Demografica, Bergamo

LA STAMPA,
Sabato 1 luglio 1995.



Le donne sotto l'influsso della propaganda medico-farmaceutica, che sommerge la proposta femminista di critica del tipo di sessualità in atto, si negano addirittura il diritto ad una fisiologia naturale e interiorizzano una disponibilità di accesso nel loro corpo di qualsiasi violenza, come fecondazioni artificiali, maternità ormonizzate, chirurgia fetale, uteri in affitto e altre orrende manipolazioni.

Sono questi i temi sui quali oggi la donna deve riflettere per fermare il mostro della Scienza S.p.A.